

Domenica 20 marzo 2022

Banca Veneto Centrale, un anno record

► Nel 2021 raccolti 3,19 miliardi con un utile netto di 17,1 milioni ► L'istituto ha erogato 243mila euro a favore di progetti sociali, culturali e sportivi, con 365 interventi mirati al volontariato

ECONOMIA

ROVIGO Un anno senza precedenti quello chiuso nel 2021 dalla Banca Veneto Centrale. I numeri registrati dimostrano che, forse a seguito della pandemia, molti sono stati coloro che hanno scelto la linea del risparmio, con una raccolta per l'istituto di credito di 3,19 miliardi di euro, ma anche di nuovi investimenti sia per le famiglie che per le imprese, con 1,59 miliardi prestati. L'utile netto è da capogiro, ben 17,1 milioni di euro con un incremento del 123,5% rispetto al 2020. La banca è riuscita, in un periodo alquanto complesso, a rispondere alle esigenze dei propri clienti, dalle difficoltà della classe imprenditoriale, alle numerose richieste di crediti relativi al Superbonus per rinnovare il patrimonio immobiliare. Ma, essendo un istituto radicato sul territorio, è riuscito anche a erogare 243mila euro per progetti in ambito sociale, culturale e sportivo e a concedere 158 premi allo studio. Ben 365 interventi sono stati assicurati a favore dell'associazionismo e del volontariato, a dimostrazione che la banca non punta solo all'utile, ma resta ferma e costante nel suo sostegno al Polesine.

«Il bilancio è senza dubbio frutto della buona gestione e della ripresa in atto nel territorio - commenta il presidente Gaetano Marangoni - è il risultato di un progetto di rafforzamento, graduale e consolidato negli anni, con una piena sinergia tra il consiglio di amministrazione e la direzione. Tuttavia, è bene anche evidenzia-

re come questi dati, così ampiamente positivi, dipendano non solo da fattori economici o circostanze favorevoli, ma scaturiscano anche dalle competenze, dalle professionalità, dalla cultura d'impresa, dalla fiducia dei nostri soci e clienti: tutti elementi che sono alla base dello sviluppo di un territorio».

TUTTI GLI INDICATORI SU

In crescita tutti gli indicatori del conto economico, a partire dal margine di interesse, pari a 44,8 milioni, alle commissioni nette per 27,6 milioni e al margine di intermediazione di 81,19 milioni, con incrementi rispettivamente del 11,9%, del 6,7% e del 7,7%, sui dati aggregati del 2020. Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile, è di 178,7 milioni di euro, con un aumento del 9,3%. Un bilancio dunque positivo, che sarà presentato all'assemblea dei soci a maggio e che dimostra la solidità dell'istituto di credito e l'efficienza del suo sistema organizzativo e gestionale.

«GRANDE LAVORO DI SQUADRA»

Tanto che, tra le settanta banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, con una cinquantina di filiali dislocate tra Vicenza, Treviso, Padova e Ferrara, quella di Rovigo si conferma una delle realtà finanziarie più virtuose e solide e a elevato valore aggiunto. «Un risultato di esercizio così importante - commenta Mariano Bonatto, direttore generale di Banca Veneto Centrale - è il frutto di un grande lavoro di squadra, svolto con competenza e professio-

nalità dai nostri 382 collaboratori, vero patrimonio intangibile dell'istituto e di una fusione concretizzata nel novembre 2020, ma costruita sostanzialmente in quest'ultimo anno».

La banca, rimarca Bonatto, «continua il suo percorso di crescita ed è oggi leader di gruppo nel credito agevolato e nelle concessioni con le garanzie pubbliche che hanno permesso alle imprese di superare il periodo pandemico e nello stesso tempo tornare a investire».

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL N.1 MARANGONI:
«UN BILANCIO FRUTTO
DELLA BUONA GESTIONE,
DELLA RIPRESA IN ATTO
E DEL RADICAMENTO
NEL TERRITORIO»**



VERTICI Da sinistra il direttore Mariano Bonatto e il presidente Gaetano Marangoni, soddisfatti dei risultati della banca